Allo studio della CGIL regionale

UN PIANO PER I TRASPORTI

ANCONA, 25.

Promossa dalla segreteria regionale delle Marche della CGIL, si è tenuta ad Ancona una riunione dei componenti la stessa segreteria regionale, i rappresentanti delle Camere del Lavoro delle quattro province delle Marche e dei sindacati dei lavoratori addetti ai trasporti (ferrovieri, marittimi, autoferrotranvieri, ecc.).

Nel corso della riunione è stato esaminato il problema dei trasporti in ordine alla elaborazione di una piattaforma rivendicativa regionale e nazionale da parte del movimento sindacale.

Preso atto che i sindacati dei lavoratori addetti ai trasporti hanno da tempo elaborato rivendicazioni settoriali e che la segreteria regionale della CGIL ha in corso di elaborazione un documento che porrà al dibattito di tutti i lavoratori una nuova politica dei trasporti, i presenti hanno convenuto sulla necessità di un approfondimento dell'esame della situazione regionale per rivendicare un piano marchigiano di sviluppo dei trasporti collegato ai piani di sviluppo economico e particolarmente quelli industriale e agrario che soddisfi le esigenze popolari alla luce dei principi sociali del servizio.

Contemporaneamente, constatato che sono stati predisposti alcuni provvedimenti legislativi che anzichè avviare a soluzione i problemi dei trasporti ne aggravano gli squilibri a tutto favore di interessi privatistici, si è sottolineata la necessità della contestazione alternativa di tale linea.

Per tali fini, il convegno ha convenuto di promuovere la convocazione del Comitato Regionale allargato delle Marche per tracciare le linee di discussione sindacale nella regione.

La delegazione del PCUS domani in visita ad Ancona e Chiaravalle

ANCONA, 25.

La delegazione del CC del PCUS da alcuni giorni in Italia su invito del Comitato centrale del PCI sarà giovedì 27 ottobre ad Ancona.

La delegazione guidata dal compagno Capitonov della segreteria del PCUS giungerà nel capoluogo marchigiano alle ore 15. L'accompagnerà l'on. Renato Bastianelli del CC del PCI.

Subito dopo l'arrivo i compagni sovietici avranno un incontro coi dirigenti comunisti della provincia di Ancona e del Comitato regionale del PCI nei locali della federazione comunista.

In serata la delegazione sarà ospite dei compagni della sezione di Chiaravalle, una cittadina a pochi chilometri da Ancona.

A quota 64 mila le immatricolazioni

Ascoli: il traffico problema non rinviabile

Dal nostro corrispondente

ASCOLI PICENO, 25.

La questione del traffico cittadino sta tornando di attualità per l'intensificarsi delle nuove immatricolazioni ormai vicine a quota 64 mila veicoli. Se consideriamo il rapporto auto popolazione della provincia, troviamo che esso è di uno a cinque, anzi, meno di cinque. Abbiamo cioè un auto per quattro abitanti e mezzo e questo, senza dubbio, è un fatto di rilievo, soprattutto in considerazione dell'attuale rete viaria provinciale e comunale, non adeguata certamente allo sviluppo della motorizzazione.

Di qui la facile ironia di molti contro l'accentuarsi della motorizzazione, quasi che il male fosse proprio l'aumento delle auto in circolazione. Che molti abbiano rinunciato quasi del tutto all'uso delle gambe anche per le piccole cose è certamente vero, tuttavia lo sviluppo automobilistico non può sicuramente essere giudicato sotto questo parziale punto di vista, come molte autorità e responsabili del traffico tenderebbero a fare, probabilmente con l'intenzione di eliminare gran parte delle proprie vere responsabilità.

Non altrimenti potrebbero giustificarsi le sollecitazioni di qualche quotidiano perché il Comune di Ascoli intensifichi la messa a punto delle famose macchinette posteggio a gettone, tristemente famose ed eliminate qualche anno fa perché illegali, oltretutto.

E' indubbio che un problema del traffico esiste ed è anzi preoccupante, specie nel capoluogo dove le vie strette e tortuose del centro non offrono certo alcuna valvola di sicurezza o di sfogo. Ma per risolverlo non basta certo eliminare i posteggi, creare i sensi unici, piazzare qua e là qualche semaforo e sistemare le macchinette mangiaquattrini, troppo comode per chi marcia in « spider ».

Più logico sarebbe aprire delle strade di scorrimento, aumentare il servizio di vigilanza nei punti chiave e nelle ore di punta. Certo, anche i sensi unici, i posteggi più ordinati e i semafori meglio disposti contribuirebbero senza dubbio ad eliminare parte del problema, ma non certo la sua sostanza.

E la sostanza possiamo riassumerla in breve, dopo averne troppo spesso illustrato gli aspetti più particolari: è vero o non è vero che il traffico nell'arteria più importante, da via Angelini a viale della Repubblica-Stazione è congestionato e ingolfato, proprio nelle ore di punta, per la mancanza di un'autostazione che dirotti il traffico delle autolinee in maniera e in luoghi più adatti? E' vero o non è vero che il Comune, così pronto a rimettere a nuovo le vecchie macchinette da 50 lire per 45 minuti di sosta ha sempre dimenticato e ignorato la possibilità di istituire dei parcheggi proporzionati alla realtà delle cose? La sistemazione di tali parcheggi è la più varia: sotto, sopra la terra o addirittura in garages sopraelevati.

Non vorremmo essere accusati di precorrere troppo i tempi, tuttavia è un fatto che il Comune è sempre troppo ancorato sul sistema delle proibizioni, dei divieti, delle multe, ma non offre niente all'automobilista, non va incontro ai tempi, non si accorge che una città, uguale a quella di cinquant'anni fa dal punto di vista viabilità non può rimanere inerte di fronte alla crescita delle auto e del progresso.

Anzi, come tutti sanno, non si preoccupa di dare un'autostazione che eliminerebbe dal traffico congestionato i colossi della circolazione. Tanto per dirne un'altra, il servizio urbano è ancora svolto con mastodontici automezzi, mentre potrebbe essere adottata la soluzione di altre città, dove tale servizio è svolto con autobus più ridotti, più economici per tutti (cittadini e gestori) e, soprattutto, meno ingombranti.

Se, inoltre, il servizio urbano continua a non servire le frazioni vicine, come si può pretendere che il cittadino a due chilometri dalla città rinunci ad usare la macchina?

Per concludere, ci sembra che i provvedimenti adottati o da adottare non siano che palliativi finché, almeno, non si affrontino quelli più sostanziosi e più seri.

Se lasciamo il capoluogo, inoltre, ci troviamo di fronte all'ordine del giorno dell'ACI in cui si rivendicano i sempre promessi e mai realizzati sostanziosi ammodernamenti della Salaria, del tratto Ascoli-Porto d'Ascoli, del collegamento con l'autostrada Teramo-Aquila-Roma. E ci fermiamo qui per non parlare dei collegamenti con l'interno della provincia, dove 72 Comuni sono collegati da strade sia pure asfaltate, ma piene di curve, strette e inadatte al traffico moderno, dove le disgrazie sono sempre all'ordine del giorno. Anche qui polizia stradale e carabinieri fanno del loro meglio, ma le strade sono quelle che sono e i miracoli non sono più di moda.

Mario Passetti

Carlo Bo presidente dello «Sperimentale»

Il programma della stagione teatrale anconetana - L'ing. Arena nominato direttore artistico

ANCONA, 25.

Il Teatro Sperimentale di Ancona ha, finalmente, il suo presidente, dopo anni di assenza. Nominato è stato il prof. Carlo Bo, rettore dell'Università di Urbino. La nomina del rettore della Università ha suscitato favorevoli consensi negli ambienti artistici e culturali della nostra città.

Il consiglio direttivo dello « Sperimentale » ha poi nominato direttore artistico l'ing. Lirio Arena, il dr. Antonio Fazi direttore organizzativo ed il sig. Franco Migliosi segretario. E' stato anche varato il programma « di massima » per la stagione artistica 1966-67, che è stata, di fatto, già inaugurata dalla Compagnia Foà-Padovani con la rappresentazione di *Ruy Blas* di Victor Hugo.

Per ora soltanto due date sono state definitivamente fissate: il 21 novembre sarà ad Ancona la compagnia Bosetti-Lazzarino con *Le notti bianche* ed il 7 dicembre la Zoppelli-Carlini con *La Isistrata*.

Le altre compagnie che si esibiranno ad Ancona sono le seguenti: Franco Parenti con *Il mondo è quello che è* di Alberto Moravia; Peppino De Filippo, con un lavoro ancora da stabilire; Tino Buazzelli con *Machbet* di Shakespeare; Adani-Giovanpietro con *La Medea* di Corrado Alvaro e *La professione della Signora Warren* di B. Shaw; Valeri-Randone con *Il piacere dell'onestà* di Pirandello; Valeri-Tedeschi con *C'è speranza nel sesso* di Saul Bellow; Chiari-Rascel con *Una strana coppia* di Nail Simon; Lupo-Aldini con *Il grande coltello* di Adheta e *La maschera e il volto* di Chiarelli; Fantoni-Fortunato con *I lunatici* di T. Middleton; Il Piccolo di Bolzano-Ricci-Magni con *Lunga attesa verso la notte* di Eugene O'Neil e Guarnieri-Giannini sotto la regia di Zeffirelli con un lavoro ancora da stabilire.

Attori del Teatro Sperimentale mentre provano una scena

TERNI: per favorire una soluzione unitaria

Presidente provvisorio alla azienda municipalizzata

E' stato eletto il compagno Zenoni (PCI) - Il capogruppo comunista ribadisce l'esigenza di un consiglio di amministrazione rappresentativo di tutte le forze politiche senza discriminazione

Dal nostro corrispondente

TERNI, 25.

Il Consiglio comunale, a conclusione di dieci ore di dibattito, in due sedute distinte, ha eletto a presidente dell'Azienda Servizi Municipalizzati il compagno Rolando Zenoni, comunista. Una presidenza, questa, alla quale è stato attribuito il carattere di provvisorietà, con l'impegno di discutere e risolvere organicamente il problema della municipalizzata entro il mese di novembre. Questi giorni dovranno servire ad elaborare un programma plurienale di sviluppo della municipalizzata ed a ricercare una strutturazione del consiglio del l'azienda ove siano rappresentate le forze del Consiglio comunale, con una maggioranza che rifletta quella del Consiglio comunale stesso, senza discriminazione alcuna.

Questa soluzione, presentata dal sindaco Ottaviani e scaturita da una riunione di capigruppo, è stata votata dal gruppo comunista, dal PSIUP e dai due consiglieri della nuova sinistra, Anderlini e Dittamo. Il PSI e PSDI, che hanno concordato, con questa proposta si sono astenuti dal voto. Questa soluzione si è resa necessaria per i fatti nuovi che sono maturati nelle ultime quarantott'ore, da un dibattito all'altro cioè del Consiglio Comunale. I fatti nuovi che sono stati colti dal gruppo comunista riguardano il comunicato della Democrazia Cristiana che si è dichiarata disponibile per l'ingresso di un suo rappresentante nel consiglio dell'ASM a condizione che sia discusso e presentato un piano di attività e che si ristrutturi il consiglio stesso; la spiegazione fornita dal PSDI circa le dimissioni del proprio rappresentante nell'ASM, da interpretarsi non più come disimpegno ma come atteggiamento volto a favorire un nuovo discorso per la ristrutturazione del consiglio di amministrazione; del PSI che si è dichiarato disposto ad abbandonare una propria candidatura di partito per accettare un discorso con le altre forze su un Presidente di comune gradimento.

Il capogruppo comunista Raffaele Rossi, in apertura di seduta ha chiesto la verifica di queste nuove volontà.

Rossi ha ricordato come gli sforzi dei comunisti siano stati sempre tesi a ricercare le più ampie collaborazioni, tanto che l'ASM è la sola municipalizzata in Italia dove su sette membri del consiglio di amministrazione, tre posti siano stati riservati alle minoranze. Rossi ha anche sottolineato il fatto che la maggioranza che deve dirigere la municipalizzata debba essere omogenea ed essere diretta rappresentazione della maggioranza del Consiglio comunale; quindi non vi debbono essere discriminazioni verso quelle forze che come la sinistra socialista che ha detto no alla fusione socialdemocratica, hanno diritto pieno di cittadinanza.

Ma il PSI, ancora una volta — e questo è stato l'elemento negativo del Consiglio comunale — attraverso le parole del segretario della federazione Capponi ha continuato il suo discorso discriminatorio verso i socialisti che hanno rifiutato l'ingresso nel partito unificato socialdemocratico. Un discorso quello di Capponi che è stato definito « gastronomico » per i suoi toni di asprezza polemica nei confronti del compagno Anderlini e del suo gruppo.

Anderlini, Rossi e Benvenuti (PSIUP), hanno rintuzzato l'attacco del PSI sottolineando il fatto che coloro che rappresentano oggi la volontà degli elettori socialisti sono coloro che ribadiscono la volontà di proseguire gli accordi unitari, di mantenere la ventennale esperienza delle giunte di sinistra: fu per questa politica infatti, e non per le rotture a sinistra.

Il nostro partito, il PSIUP e il gruppo di Anderlini, che hanno votato la decisione del Consiglio hanno assunto con alto senso di responsabilità una posizione che mette il PSI dinanzi a precise scelte politiche ed amministrative: si dovrà verificare in questi giorni, infatti, la volontà politica del nuovo partito unificato di mantenere o di abbandonare le attuali maggioranze, tanto nell'Azienda che nel Consiglio. Si è voluto peraltro dare tempo per una verifica della volontà dichiarata dalla DC: si dovrà così palesare nei fatti se la DC, che anche questa sera con il solito Rinaldi ha criticato la condizione dell'ASM, ha la volontà di collaborare o se invece ha assunto una posizione strumentale.

Si è voluto, insomma, assumere impegno da parte nostra e delle altre forze unitarie di sinistra per fare chiarezza.

Alberto Provantini

Spoleto suddivisa in cinquantacinque Sezioni elettorali

SPOLETO, 25

Il territorio comunale di Spoleto per le elezioni amministrative del 27 novembre è stato diviso in 55 sezioni elettorali nelle quali i cittadini, secondo le indicazioni di luogo contenute nel certificato elettorale, si recheranno ad esprimere il loro voto.

Coloro che pur non essendo iscritti alle liste elettorali saranno per sentenza inclusi negli elenchi degli elettori del Comune di Spoleto, voteranno nel seggio n. 1 nel palazzo comunale.

Il PCI al primo posto per le elezioni al Comune di Amelia

TERNI, 25.

La lista del PCI sarà al primo posto nella scheda elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale di Amelia. Stamane alle 8,30 è stata depositata la lista con il nostro simbolo: falce, martello e stella su bandiere sovrapposte con la scritta PCI. Nessun'altra forza politica ha ancora presentato la propria lista ad Amelia, dove si vota il 27 novembre. Il nostro partito è stato dunque il primo nella presentazione del programma politico e amministrativo e nella presentazione della lista: segno questo del legame stretto e profondo con le masse popolari amerine che hanno discusso tanto le linee del programma che i candidati.

La lista del nostro partito, che comprende tre indipendenti, è composta da undici operai, quattro mezzadri, quattro coltivatori diretti, due avvocati, due edili, due impiegati, un universitario, un artigiano, un dirigente sindacale, un dirigente del partito, un dirigente del Mulino cooperativo.

Spoleto

LE RICHIESTE ARTIGIANE NEL PROGRAMMA DEL PCI

In numerose assemblee indette dal nostro partito denunciata la politica del centrosinistra che favorisce i monopoli e ignora le piccole imprese

SPOLETO, 25

Gli artigiani di Spoleto si stanno mobilitando attorno ad una serie di iniziative destinate a richiamare con maggiore forza i problemi della categoria alla attenzione del governo e degli enti locali.

Anche il PCI sta raccogliendo le istanze degli artigiani ed esse, formulate nel corso di riunioni di rappresentanti della categoria, sono parte integrante del programma elettorale del nostro partito per le « amministrative » del 27 novembre.

Le richieste degli artigiani vanno dai problemi del credito e dei tributi a quelli dello sviluppo della piccola impresa attraverso l'attrezzatura delle zone industriali, del potenziamento delle iniziative per la formazione professionale e della programmazione.

Nelle assemblee, alle quali partecipano numerosi, in città e nelle frazioni gli artigiani denunciano le storture della politica del centro-sinistra che « regala » miliardi ai monopoli, come nel caso della fusione Montecatini-Edison, ed agli industriali con la fiscalizzazione degli oneri sociali e cestina le rivendicazioni della loro categoria come accade con le promesse non mantenute per quanto riguarda, per esempio la riforma della legge per il riconoscimento giuridico delle imprese artigiane, la riduzione del premio INAIL, i problemi del credito e quelli della assistenza e la elevazione della franchigia per la ricchezza mobile.

Una avanzata del PCI nelle elezioni del 27 novembre sbarrerà la strada alla ripetizione di una tale politica anche sul piano locale e darà al centro-sinistra la risposta che esso merita.

Gli artigiani saranno con il PCI per dare a Spoleto una amministrazione che sappia sostenere e portare avanti le loro rivendicazioni su un piano unitario.

Decisa la sistemazione della Villa di Piediluco

TERNI, 25.

Il Consiglio Provinciale ha approvato la perizia di 70 milioni per i lavori di sistemazione della villa di Piediluco di proprietà della stessa Amministrazione. La somma, per una serie di interventi di miglioria e di modificazione all'edificio ed al parco annesso in relazione ad un progetto, prevede la spesa totale di oltre cento milioni.

Il provvedimento eliminerà così la lacuna, lamentata varie volte dalla mancanza di un edificio idoneo che possa essere sede di manifestazioni di vario genere, centro di studi ed attività culturali.

L'Amministrazione Provinciale decise diversi mesi fa di acquistare la villa posta in vendita dal proprietario Franchetti con l'intento di adibirla, appena essa fosse stata sistemata, a sede di tutte quelle iniziative pubbliche che potessero avere luogo in città come Terni, importante centro industriale ed economico.

I 70 milioni stanziati non graveranno sul bilancio perché essi non sono altro che il ricavato della vendita di un terreno di proprietà dell'Amministrazione sito in via C. Dentato che è di 50 milioni e di entrate straordinarie per gli altri 20 milioni.

Già si parla delle prime utilizzazioni che potranno essere fatte nella prossima estate quando la villa sarà sistemata: essa sarà infatti la sede del Centro di Studi Economici per l'Italia Centrale, grazie anche alla felice posizione geografica vicina alle province di Perugia e Rieti oltre a quelle di Macerata ed Ascoli Piceno e Centro Regionale per la preparazione di quadri specializzati alla programmazione in omaggio alla grande esperienza che vanta l'Umbria verso Piani Unitari di programmazione come il Piano Regionale di Sviluppo.

L'ampio parco che circonda la villa sarà reso completamente utilizzabile e costituirà un grande polmone di verde per i cittadini che verranno ospitati, come accade ora in occasione dei radunì annuali dei pensionati della società « Terni ».

Fatto chiudere un negozio: l'olio era di sansa e non d'oliva

TERNI, 25.

Proseguendo l'azione di vigilanza igienico sanitaria sugli alimenti e sulle bevande e di repressione delle sofisticazioni e frodi alimentari intrapresa da tempo dall'Ufficio Sanitario comunale, su parere della Amministrazione è stata disposta la chiusura temporanea per la durata di cinque giorni a decorrere da oggi della trattoria-bar di Quatrini Natalina sita in via Villafranca n. 12.

La titolare dell'esercizio, come da accertamenti eseguiti dal Laboratorio Provinciale d'Igiene e Profilassi di Terni, si è resa responsabile di violazione al disposto dell'art. 3 comma 1 della legge 13 novembre 1960, n. 1407 perché poneva in vendita nel proprio esercizio olio costituito da « olio di sansa e di oliva » e non da « olio di oliva » come dichiarato nel cartellino apposto ai recipienti che lo contenevano.

Precipitano con l'auto in un burrone a Narni

TERNI, 25

Quattro cancellieri del Tribunale di Terni sono precipitati con la loro auto in un burrone dopo un volo di dieci metri. L'incidente è avvenuto nella nottata in località Santa Lucia di Narni.

I quattro cancellieri — Lombardini che era alla guida della vettura, Paroli, Bertini e Carattolo tornavano dalla Speco di Narni dove si erano intrattenuti nella villa di un avvocato di Terni. All'imboccatura di una curva la « 1100 » è uscita di strada finendo nel fossato. I quattro sono stati soccorsi da un altro automobilista che li ha estratti dal groviglio di lamiere. Tutti sono ricoverati in ospedale: il più grave è il Lombardini.

Carlo A. Berioli addetto stampa della Polisportiva

SPOLETO, 25.

Il signor Carlo Alberto Berioli nell'assumere l'incarico di addetto stampa della Polisportiva Spoleto ci ha cortesemente inviato una lettera di saluto. Ringraziamo il collega Berioli e ricambiamo cordialmente il saluto, facendogli insieme i migliori auguri di buon lavoro nell'importante sodalizio sportivo-culturale al quale si accinge a prestare la sua opera.

schermi e ribalte

ANCONA

ALAMBRA
Tre sul divano
GOLDONI
Sugar Coll
METROPOLITAN
Beau geste
SUPERCINEMA COPPI
Nodo scorsoio
ITALIA
Ercole contro Roma
FIAMMETTA
Aiuto
PRELLI (Falconara)
Il tesoro del lago d'argento
ROSSINI (Senigallia)
Toto d'Arabia

ORVIETO

SUPERCINEMA
Le dee dell'amore
PALAZZO
Racconti a due piazze
CORSO
Marines, sangue e gloria

CAGLIARI

PRIME VISIONI
ALFIERI
Che notte, ragazzi!
ARISTON
Per pochi dollari ancora
EDEN
Il principe della notte
FIAMMA
Missione Speciale Lady Chaplin
MASSIMO
Nevada Smith
NUOVOCINE
Come imparai ad amare le donne
OLIMPIA
Beau geste

SECONDE VISIONI
ADRIANO
La notte del desiderio
ASTORIA
Tanganika
CORALLO
Flagrante adulterio
DUE PALME
Il bandito Kandahar
ODEON
Colorado Jess
QUATTRO FONTANE
Sette giorni a maggio

PESARO: per salvaguardare gli interessi turistici della città

Unanime «no» del Consiglio comunale alla costruzione del pontile di scarico

L'ampio dibattito — Giudicata ambigua la risposta del ministro Natali — Il sindaco incaricato di presentare formale opposizione in tutte le sedi

Dal nostro corrispondente

PESARO, 25.

Il Consiglio comunale nella seduta di ieri sera ha preso in esame la richiesta che il commerciante di carburante Alberto Berloni ha inoltrato alle autorità competenti (ministero della Marina mercantile) per la costruzione di un pontile in prosecuzione del molo di destra del fiume Foglia, che dovrebbe permettere lo scarico di navi cisterna di medio tonnellaggio. Già il 28 maggio scorso il Consiglio comunale era stato chiamato a dare il suo parere da una interrogazione del gruppo comunista firmata dai compagni Mario Fabbri, Elmo Del Bianco e Nino Gabbani, trasformata poi in mozione.

Il Consiglio, sebbene nella totalità dei suoi settori esprimesse decisamente parere sfavorevole all'esecuzione dell'opera, rinviò la votazione definitiva allo scopo di ottenere altri elementi di giudizio e incaricò il sindaco, avvocato Giorgio De Sabbata, di illustrare alle autorità competenti, in particolare alla Sovrintendenza alle belle arti e al ministro della Marina mercantile on. Natali, i danni che la costruzione del pontile avrebbe arrecato alla città e alla provincia, danni che si possono riassumere nei seguenti punti:

a) un danno attuale all'economia turistica, che rappresenta per il litorale pesarese un introito di 7-8 miliardi annui, derivante dal rischio di inquinamento per cattivo funzionamento o guasto tecnico degli impianti, come recentemente accaduto in località tirrenica;

b) un allontanamento delle correnti turistiche per la reazione psicologica conseguente alla presenza di petroliere in fase di scarico che determina la supposizione che le acque siano inquinate;

c) un aggravamento del rischio già presente negli impianti di scarico all'interno del porto;

d) un sensibile deturpamento del paesaggio marittimo, il cui armonico aspetto e motivo non ultimo di richiamo turistico;

e) un impedimento e un grave pericolo per il cabotaggio turistico, che incontrerebbe difficoltà nella comunicazione fra le diverse spiagge.

Unanime è stata la determinazione di voler impedire la costruzione del pontile per scongiurare tali pericoli e più specificamente negli interventi del geometra Roberto Pantanelli (PLI), Rubinacci (MSI), D. Mancinelli (PSDI, del dott. Filipucci capogruppo dc e presidente della locale Azienda autonoma di soggiorno, del compagno Mombello (PSIUP), del vice sindaco Righetti (PSI) e del compagno Mario Fabbri, capogruppo del PCI, che fra l'altro ha messo in evidenza l'ambiguità della risposta del ministro on. Natali alla lettera del sindaco, la dove si dice « La questione, peraltro, è *da esaminare attentamente sotto molti aspetti, di carattere prevalentemente tecnico*, ed in tal senso, ha disposto che il competente ufficio del nostro ministero consideri il problema in maniera da addivenire ad una soddisfacente soluzione ».

Sembra, ha sostenuto il compagno Fabbri, che assicurate le garanzie tecniche dell'impianto si possa scongiurare ogni pericolo, rimarrebbe invece pur sempre il deturpamento della zona e il pericolo di eventuali guasti alle petroliere.

Il sindaco concludendo il dibattito, ha affermato che il primo problema che si pone per l'ulteriore sviluppo turistico della città è quello di assicurare il mare pulito, senza inquinamento di sorta. Il progetto di fognature che il Consiglio ha recentemente votato si muove anch'esso in questa direzione: fra qualche anno — ha continuato il sindaco — quando sarà eseguita la prima parte del progetto, verranno eliminati anche i due torrenti che attualmente scaricano una parte dei liquami in mare.

Successivamente è stato votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio comunale, a conclusione dell'ampio dibattito, mentre fa propri gli argomenti contenuti nella lettera del sindaco diretta all'onorevole ministro il 9 luglio 1966, esprime decisa contrarietà alla costruzione del pontile presso la foce del Foglia; dà mandato alla giunta perchè faccia conoscere in tutte le opportune sedi quanto è emerso nel dibattito; invita il sindaco a costituire una commissione di rappresentanti di enti e associazioni cittadine interessati che si rechi presso gli uffici centrali per illustrare le ragioni che hanno determinato l'unanime presa di posizione del Consiglio comunale: autorizza il sindaco a presentare formali opposizioni in tutte le sedi ».

Alberto Ridolfi

Approvato il piano regolatore di Fano

ANCONA, 25.

Il piano regolatore generale della città di Fano è stato approvato. Il presidente della Repubblica ha già firmato l'atto che ora diventerà legge per la città.

Macerata: corsi di perfezionamento

ANCONA, 25.

Il ministero della P.I. ha risposto che anche presso l'Istituto d'arte di Macerata si possono istituire, a partire dal corrente anno scolastico, corsi annuali sperimentali di perfezionamento relativi alle sezioni già esistenti nell'istituto stesso. A coloro che avranno superato l'esame sarà rilasciato un attestato.

Figure e fatti

Distruzione e unificazione

Il segretario regionale del PSI, Artemio Strazzi, in questi giorni ha rilevato « con soddisfazione » che in vista dell'unificazione socialdemocratica nelle Marche « nessuno è uscito dal partito e solo una piccolissima parte ha avanzato delle riserve ».

Il dato può formalmente ed esteriormente apparire esatto e scontato se riferito alla galoppante e preordinata consultazione in corso. Molto più discutibile se appena si va un tantino più in profondità delle percentuali di adesioni raccolte nei congressi provinciali.

Non ci riferiamo tanto ai traumi, alle emorragie di dirigenti, iscritti, voti subiti dal PSI nella regione in tempi ancora recentissimi proprio a causa del processo di socialdemocratizzazione cui è stato sottoposto. Vogliamo piuttosto soffermarci sulle nuove vittime, quelle di questi giorni, mietute dalla foga unificatoria. Vittime — appunto perchè tali — che non hanno potuto prendere la parola nei congressi e che non hanno pertanto potuto abbassare la media delle adesioni alla unificazione.

Si tratta di centinaia e centinaia di drammi personali, a volte purtroppo sfociati in forme di disimpegno e di scoraggiamento che ci auguriamo momentanee. Sono i drammi di oscuri militanti e simpatizzanti, operai e contadini, che contribuirano a formare la « coscienza di classe » del PSI.

Facciamo un esempio fra i tanti. Sabato scorso ad Acquaviva Picena, dopo vari mesi di gestione commissariale, si è riunita l'assemblea degli iscritti alla locale sezione del PSI. Il commissario era stato inviato perchè la sezione non accettava la politica di divisione del movimento operaio e, più particolarmente, in loco non voleva staccarsi dai comunisti, dagli indipendenti, dal sindaco socialdemocratico con i quali esprime la maggioranza al Consiglio comunale.

Adesso, con la fine della gestione commissariale, la sezione socialista di Acquaviva Picena riapre i battenti con alcuni nuovi iscritti, di eterogenea provenienza. Quelli del periodo pre-commissariale continuano a collaborare con le altre forze di sinistra ed a sorreggere la giunta comunale unitaria.

Per questo loro arare torto un'intera sezione è stata distrutta. Oltre alle giovani leve si facevano parte vecchi militanti e combattenti del PSI. Rimangono socialisti ma praticamente sono stati messi fuori dal loro partito.

Nel congresso della Federazione Ascolana del PSI non sono potuti intervenire. Non hanno potuto esprimere il loro giudizio.

Così il segretario regionale del PSI, Artemio Strazzi, può con soddisfazione annunciare il vasto pronunciamento unificatorio. E formalmente può convincersi di dire tutta la verità e di stare a posto con la coscienza.

w. m.